

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Il dollaro in rialzo: l'attuale forza sulla moneta unica europea

divisionebusiness · Monday, January 13th, 2025

Il dollaro statunitense ha registrato un significativo rafforzamento nei confronti dell'euro, portando il tasso di cambio a 1,03. Questo movimento riflette una complessa interazione tra dinamiche economiche e politiche che stanno ridefinendo gli equilibri del mercato valutario globale. Alla base di questa forza si trova, da un lato, il contesto economico statunitense caratterizzato da una crescita robusta e dall'aumento dei rendimenti obbligazionari e, dall'altro, un'Europa alle prese con incertezze politiche e con una politica monetaria meno aggressiva rispetto a quella americana.

L'amministrazione Trump, con il ritorno alla presidenza, ha favorito un rafforzamento del dollaro grazie a politiche economiche percepite come pro-mercato. I rendimenti più alti dei titoli di Stato USA hanno attratto capitali internazionali, mentre la nomina di Scott Bessent a segretario del Tesoro ha contribuito a rassicurare gli investitori. Tuttavia, il contesto americano non è privo di rischi. Il protezionismo commerciale, manifestato attraverso dazi più aggressivi, potrebbe alimentare tensioni con i principali partner, tra cui l'Unione Europea e la Cina, influenzando non solo il dollaro ma anche la crescita economica globale. Questo rischio, unito alle attese inflazionistiche derivanti dai dazi, pone la Federal Reserve in una posizione complessa, costretta a bilanciare tra il controllo dell'inflazione e il sostegno alla crescita.

La debolezza strutturale dell'euro

L'euro, dal canto suo, risente della debolezza strutturale di alcune delle sue principali economie e di incertezze politiche che ne minano la stabilità. In Francia, la recente caduta del governo Barnier ha alimentato nuove preoccupazioni sul futuro politico del paese, mentre in Germania si attende un ritorno anticipato alle urne che potrebbe ridisegnare le politiche economiche del principale motore dell'Eurozona. Questo clima di incertezza si riflette anche sulla Banca Centrale Europea, che potrebbe accelerare il taglio dei tassi per sostenere la ripresa, ma ciò potrebbe ulteriormente indebolire la moneta unica rispetto al dollaro.

Il rafforzamento del dollaro presenta implicazioni contrastanti per l'economia globale. Da un lato, un euro più debole favorisce le esportazioni europee, rendendo i prodotti del Vecchio Continente più competitivi nei mercati internazionali. Dall'altro, rende più costose le importazioni di beni denominati in dollari, aumentando i costi per le imprese e alimentando pressioni inflazionistiche. Nel contempo, l'ascesa del dollaro rappresenta una sfida per i mercati emergenti, che spesso si indebitano in valuta statunitense e devono ora affrontare costi di finanziamento più elevati.

Il forex

In questo scenario, il mercato Forex (Foreign Exchange) gioca un ruolo centrale. Con una media giornaliera di oltre 7.5 trilioni di dollari scambiati, il [Forex](#) rappresenta il più grande mercato finanziario al mondo, dove le valute vengono comprate e vendute in base a fluttuazioni continue dei tassi di cambio. Gli investitori possono sfruttare la volatilità del cambio euro-dollaro per trarre profitto, attraverso strategie che spaziano dal trading a breve termine alle coperture finanziarie per mitigare i rischi legati a movimenti sfavorevoli. L'andamento delle principali valute non influenza solo i trader professionisti, ma anche le aziende multinazionali, i governi e i piccoli investitori che si affidano al Forex per gestire il rischio valutario in un contesto di incertezze globali.

In prospettiva, la forza del dollaro dipenderà da una combinazione di fattori. L'evoluzione delle politiche commerciali statunitensi, le decisioni delle principali banche centrali e gli sviluppi geopolitici globali saranno determinanti per il futuro del cambio euro-dollaro. Gli operatori del Forex, in particolare, continueranno a osservare con attenzione gli interventi delle banche centrali e gli sviluppi delle politiche commerciali, dato che ogni decisione può generare forti movimenti di mercato. Sebbene gli Stati Uniti sembrano destinati a mantenere la loro posizione dominante nel breve termine, la crescente volatilità del mercato e le tensioni politiche rendono essenziale un monitoraggio costante da parte di investitori e operatori economici. Il 2025 si preannuncia, quindi, come un anno cruciale per definire nuovi equilibri valutari e, di conseguenza, economici globali.

This entry was posted on Monday, January 13th, 2025 at 5:21 am and is filed under [Senza categoria](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.